

Cultura

Libri

Jeff VanderMeer

Borne

Einaudi, 352 pagine, 20 euro



Borne è una creatura indefinibile, un misto di Godzilla e Frankenstein. In un mondo devastato da un'azienda di biotecnologie, Mord, un enorme orso volante, semina il terrore tra i superstiti della bizzarra apocalisse: mutanti, animali e altre creature ibride che sono il risultato di esperimenti falliti. Solo tre umani sono rimasti ad abitare questo mondo. La protagonista, Rachel, è una cacciarifiuti nella pericolosa landa intossicata. Il suo amante, Wick, è un ex dipendente dell'azienda che ha sede in un laboratorio ricavato da una piscina. Durante una delle sue rischiose missioni, Rachel trova una strana creatura, come un ibrido tra un anemone di mare e un calamaro. Lo porta a casa e gli dà il nome di Borne. Nasce così un rapporto inaspettatamente profondo, spesso molto simile alla rela-

zione tra madre e figlio, che ha un effetto potentissimo nel definire l'intensità emotiva del romanzo. Wick non si fida di Borne - o forse è solo geloso? - e vuole sottoporlo a studi sperimentali. Rachel si rifiuta e il rapporto con Wick si guasta. Borne, nel frattempo, cresce, sia fisicamente sia psicologicamente (se così si può dire di una creatura che non è né umana né animale né vegetale). Appassionante indagine sui confini della conoscenza, e sulla possibilità di un sentire non umano.

Neel Mukherjee,
The Guardian

Serge Joncour

Affidati a me

Edizioni e/o, 336 pagine, 18 euro



Ludovic, ragazzone di campagna, ex giocatore di rugby, perennemente in imbarazzo di fronte alle donne, recupera crediti nella periferia parigina. Bussa alle porte di vegliardi che si sono fatti raggrare dalle

clausole scritte troppo piccole. La sera rientra nel suo appartamento da scapolo, in un palazzo che nella scala ristrutturata ospita giovani rampanti, e in quella cadente e umida Ludovic e altri come lui. Aurore è una stilista un po' nevrotica, con un marito assente e due bambini: la ragazza in carriera e l'ex agricoltore non hanno molto da dirsi, fino a quando nel cortile Ludovic soccorre Aurore da alcuni corvi che la terrorizzano. Comincia una storia d'amore, disordinata e commovente. Come un Balzac dei nostri giorni, Joncour osserva e racconta, frugando tra paure e ambizioni, un mondo incerto in cui l'unica salvezza è la passione. Ludovic e Aurore, insieme, sono come due bambini stupiti, e il mondo non sa di loro. Una prosa profondamente sentimentale, mai zuccherosa in un libro che racconta con grazia l'incontro di due solitudini.

Christine Ferniot,
L'Express

Sessualità



Michel Foucault

Les aveux de la chair

Gallimard

Curato da Frédéric Gros esce il quarto volume dell'*Histoire de la sexualité*, lasciato incompiuto da Foucault. Secondo il filosofo i primi cristiani s'ispirarono all'etica sessuale dei filosofi pagani.

Claudie Baudino

Le sexe des mots

Belin

La dimensione sessuata e sessista del linguaggio. Baudino, politologa francese, sottolinea l'importanza delle parole nel promuovere l'uguaglianza tra donne e uomini.

Nina Brochmann,

Ellen Stokken Dahl e

Tegnehanne (illustrazioni)

Les joies d'en bas

Actes Sud

Tutto quello che volete sapere sull'organo sessuale femminile. Nina Brochmann ed Ellen Stokken Dahl sono due dottoresse, Tegnehanne, (ovvero Hanne Sigbjørnsen) è una disegnatrice. Vivono tutte e tre a Oslo.

Christophe Donner

Sexe

Grasset

Divertente romanzo autobiografico in cui l'autore ricorda le storie d'amore della sua vita. Donner è nato nel 1956 a Parigi.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Oltre lo stato



Harold Barclay

Senza governo

Meltemi, 238 pagine, 16 euro

Secondo l'antropologia politica tradizionale le società si evolvono naturalmente con il progredire dell'organizzazione economica. Nel corso del tempo, passando dalla raccolta all'agricoltura e poi all'industria, il potere tenderebbe quindi a concentrarsi al vertice lasciando la possibilità di organizzarsi in modo più egualitario e anarchico solo alle popolazioni che rimangono allo stadio di cacciatori-raccoglitori.

ri. Harold Barclay, antropologo e anarchico, non è affatto convinto di questa ricostruzione e cerca tracce di organizzazioni anarchiche in tutti i tipi di società. Non sempre le trova e con grande onestà non esita a correggere studiosi che in passato hanno qualificato come egualitarie e proto-anarchiche società che in realtà non lo erano.

Ma la sua ricognizione ha il merito di far capire che la ricerca di sistemi politici meno oppressivi, di espedienti per contrastare il dominio dei po-

chi e per non favorire gli abusi dei governanti non è mai venuta meno e ha impegnato donne e uomini convinti che la forza e l'autorità non fossero l'unico mezzo per evitare che le persone si uccidessero tra di loro. Più di recente, ammonisce Barclay, una certa forma di anarchia (forse definibile come libertaria) sembra addirittura guadagnare posizioni. Questa evoluzione fa capire che la fine dello stato non significherà necessariamente la fine della lotta per una società più giusta. ♦